



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVIGO**

PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o TRIBUNALE DI ROVIGO
- 5 APR. 2024
Prof. P. / 2024 INF

Il Procuratore della Repubblica,

visto il procedimento n. 2021/2022 NR RG , per il quale in data 3/4/24 vi è stata richiesta di rinvio a giudizio per 9 imputati e una società per 69 capi imputazione e illeciti amministrativi dipendenti da reato, procedimento nel quale vi sono state misure di custodia cautelare ed è stato ottenuto un sequestro preventivo per milioni di euro in relazione ai reati contestati, in ipotesi accusatoria, di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, riciclaggio e autoriciclaggio, truffa aggravata ai danni delle Poste italiane per cessione falsi crediti per bonus facciate ed edilizi;

rilevato che vi sono, in relazione a tale procedimento, come anche segnalato dal sostituto procuratore titolare del procedimento, specifiche ragioni di pubblico interesse in ordine alla notizia dell'avvenuto esercizio dell'azione penale per cui appare opportuno svolgere conferenza stampa ai sensi dell'art.5 D.Lgs n.106/2006 per fornire una corretta informazione, essendo anche già state diffuse notizie sul procedimento, in considerazione del numero delle persone coinvolte, sia come indagati che come persone offese, nonché del rilevante danno cagionato alle Poste italiane, secondo l'ipotesi accusatoria, sulla base di fittizi crediti ceduti sfruttando e strumentalizzando il meccanismo delle agevolazioni concesse dallo Stato in materia di bonus edilizi, tra cui il c.d. bonus facciate, previsto nella forma del "credito d'imposta", codice tributo nr. 6925, dall'art. 1 commi 219-224 della legge 160/2019, e la possibilità prevista dall'art. 121 del D.L. 34/2020 della cessione a terzi del medesimo credito d'imposta;

invero secondo la ricostruzione della Procura della Repubblica di Rovigo - e sempre in ipotesi accusatoria in quanto la responsabilità penale sarà accertata solo con sentenza passata in giudicato - gli imputati, mediante l'utilizzo di dichiarazioni attestanti cose non vere, all'insaputa dei proprietari degli immobili che figuravano in tal modo beneficiari di lavori mai eseguiti, hanno in molteplici casi indicato falsamente, nella comunicazione dell'opzione relativa agli interventi di recupero del patrimonio edilizio, efficienza energetica, rischio sismico, impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica, prevista dagli articoli 119 e 121 del D. L. nr. 34/2020, di aver effettuato lavori di rifacimento facciate in immobili in realtà mai eseguiti;

gli intermediari abilitati all'inserimento dei dati, che secondo la ricostruzione investigativa sono stati indotti in errore, da alcuni degli imputati, caricavano nel sito dell'agenzia delle entrate, nella "Piattaforma Gestione Crediti" predisposta dall'Agenzia dell'Entrate, le informazioni afferenti i lavori asseritamente effettuati, nonché i dati relativi ai beneficiari e ai cessionari dei crediti così generati; i crediti d'imposta così generati (pari al 90% dell'importo complessivo della spesa per i lavori dichiarati ma non eseguiti), venivano ceduti alle società così ponendo in essere atti idonei, e diretti in modo non equivoco, a conseguire indebitamente erogazioni pubbliche, trasferendo i predetti crediti a Poste Italiane S.p.a. e da quest'ultima utilizzabili in compensazione con il pagamento delle imposte dalla stessa dovute, compensazioni dei crediti d'imposta poi non avvenute da parte delle Poste Italiane spa in quanto interveniva il sequestro penale preventivo ad opera dei falsi crediti così ceduti.

A protocollo e in rubrica

Rovigo, 4/4/2024

Il Procuratore della Repubblica

Dott.ssa Manuela Fasolato

